

riguardo ai lunghi tempi di realizzazione di nuove linee ferroviarie e al conseguente miglioramento infrastrutturale, non si intenda, pur nel rispetto delle leggi e delle convenzioni vigenti, dotare in tempi ragionevolmente brevi, Trenitalia delle risorse necessarie all'acquisto di nuovo e più funzionale materiale rotabile, in coerenza con le reali necessità del traffico ferroviario, che vede la regione Lombardia al primo posto per frequenza di utenza, volume d'affari e gettito finanziario;

se non intendano verificare se il gestore Trenitalia abbia predisposto un programma di rinnovo del materiale rotabile in dotazione alla direzione regionale Lombarda attraverso sia l'acquisizione di nuovi mezzi sia la ristrutturazione di quelli già in circolazione e inoltre attraverso l'incremento delle unità di Treni ad Alta Frequenzazione e con l'inserimento di nuovi convogli rimorchiati a media frequentazione. (4-03047)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, per sapere — premesso che:

la firma digitale è uno degli strumenti più efficaci per l'innovazione e la semplificazione della pubblica amministrazione, e per la modernizzazione del Paese;

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 513 del 1977, confermato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, l'Italia ha fatto da battistrada, in Europa, nella regolamentazione della firma digitale;

si è da tempo costituito presso l'Aipa l'albo dei certificatori pubblici della firma digitale, che adesso è passato sotto la

giurisdizione del dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri;

i soggetti ammessi all'albo hanno investito ingenti capitali (oltre 155 milioni di euro) per allinearsi agli standard di firma digitale indicati dal Governo italiano;

il recepimento delle nuove regole comunitarie (Direttiva 1999/93 CE) che prevedono un'ulteriore tipologia di firma elettronica, ha avuto luogo con il decreto legislativo n. 10 del 2002, che tuttavia è privo del regolamento di attuazione e delle norme tecniche;

conseguentemente si è venuta a determinare una situazione di stallo, che blocca la diffusione della firma elettronica e la stessa attività dei certificatori, tanto che la stessa Commissione europea avrebbe espresso, in un recente incontro, molte perplessità sui ritardi italiani —:

quali misure intenda adottare per superare questa fase di incertezza che danneggia i certificatori e rallenta la semplificazione della pubblica amministrazione;

quando verrà emanato il regolamento attuativo del decreto legislativo n. 10 del 2002, con le relative norme tecniche, per armonizzare le due tipologie di firma digitale;

quali iniziative siano in corso per favorire la massima diffusione della firma digitale nei servizi pubblici, nell'interesse delle imprese e dei cittadini.

(2-00343) « Magnolfi, Folena, Panattoni ».

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella ha da tempo segnalato al